



Comune di Montepulciano

Provincia di Siena

AREA Urbanistica

Servizio Urbanistica

Prot. n.

Montepulciano, 28.09.'20

**Oggetto : Variante di PO – Nuova zona per Campo fotovoltaico- Conclusione procedure VAS
DICHIARAZIONE DI SINTESI**

PROCESSO DECISIONALE SEGUITO

In data 13.09.'19 con DCC n. 54 / '19, veniva approvato il nuovo PO

In data 27.02.'20 con prot. n. 7465, la sign.ra Grazia Giardini, inviava istanza per la formazione di variante a tale PO, per l'introduzione di una zona d per la realizzazione di un impianto ad energie rinnovabili (campo fotovoltaico).

In data 21.04.'20 con DCC n. 28, veniva adottata tale Variante al PO, relativa alla introduzione di una zona omogenea produttiva destinata a campo fotovoltaico in loc. Il Santo ed integrazione degli art. 11 e 32 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PO.

In data 30.06.'20 con DCC n. 50, venivano approvate le controdeduzioni e la variante in riferimento ai suoi contenuti normativi, rinviando la pubblicazione sul BURT per la vigenza complessiva della variante alla conclusione delle relative attività di VAS.

PROCEDURE VAS

In data 27.02.'20 con prot. n. 7465, ai sensi del comma 1 dell'art. 23 della L.R. 10 / '10, il Proponente ha inviato il Documento preliminare, per la fase preliminare di VAS.

In data 06.03.'20, ai sensi del comma 2 dell'art. 23 della L.R. 10 / '10, l'Autorità Competente, ha indicato i termini di consultazione relativi tale Documento preliminare.

In data 13.03.'20 con prot. n. 9215, tale Documento è stato inviato ai soggetti competenti in materia ambientale.

In data 30.03.'20 con prot. n. 10289, è pervenuto il contributo della Soprintendenza ABP di Siena.

In data 01.04.'20 con prot. n. 10522, è pervenuto il contributo della Azienda USL Toscana sud-est.

In data 02.04.'20, ai sensi della L.R. 10 / '10, l'Autorità Competente, ha valutato i contributi pervenuti, per il prosieguo delle procedure di VAS a cui la variante è stata assoggettata.

In data 21.04.'20 con prot. n. 12333, è pervenuto il contributo della Autorità di Bacino Distr. A.S. sul Documento preliminare, oltre il periodo di consultazione.

In data 31.03.'20 con prot. n. 10492, ai sensi del comma 1 dell'art. 24 della L.R. 10 / '10, il Proponente ha inviato il Rapporto Ambientale, per la fase di VAS.

In data 21.04.'20 con DCC n. 28, veniva, fra l'altro, approvato tale Rapporto Ambientale.

In data 04.05.'20 con prot. n. 13198, è pervenuto il contributo della ARPAT Area vasta sud, sul Documento preliminare, oltre il periodo di consultazione.

In data 12.05.'20 con prot. n. 13885, è pervenuto l'esito del controllo della regione Toscana Settore Genio Civile (benchè non facente parte della procedura di VAS, per affinità viene ricompreso nella presente istruttoria).

In data 20.05.'20 con prot. n. 14941, ai sensi del comma 2 dell'art. 25 della L.R. 10 / '10, tale Rapporto Ambientale, veniva inviato ai soggetti competenti in materia ambientale.

In data 27.05.'20 con prot. n. 15558, è pervenuto il contributo della ARPAT Area vasta sud, sul Rapporto Ambientale.

In data 03.06.'20 sul BURT n. 23, ai sensi del comma 1 dell'art. 25 della L.R. 10 / '10, veniva pubblicato tale Rapporto Ambientale.

In data 14.07.'20 con prot. n. 20613, è pervenuto il contributo della Autorità di Bacino Distr. A.S., sul Rapporto Ambientale.

In data 17.07.'20 con prot. n. 20897, è pervenuto il contributo della Regione Toscana settore VAS, sul Rapporto Ambientale.

In data 25.09.'20, L'Autorità Competente a reso relativo Parere Motivato all'esito favorevole della procedura di VAS.

MODALITA' DI INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI

In riferimento all'insieme delle **prescrizioni** maturate nel corso delle procedure propriamente urbanistiche (Commissioni, Consiglio, Osservazioni) e quelle di VAS (Autorità Competente, Contributi Enti), esse saranno tutte recepite e sostanziate in un apposito articolato delle NTA di Variante, riferendosi tutte alla regolamentazione delle fase di esecuzione dell'impianto e quindi alle procedure di maturazione del relativo titolo autorizzativo edilizio.

Data la natura di tali prescrizioni, come sopra descritte, non è stata necessaria la modifica degli elaborati tecnici oggetto di adozione (per diversa perimetrazione e/o estensione e/o localizzazione dell'area) potendoli, quindi, confermare in fase di approvazione e conclusione delle procedure di VAS.

MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DEL R.A, CONTRIBUTI E PARERE MOTIVATO

L'integrazione di cui al paragrafo precedente, è stata la seguente :

“ L'intervento per la realizzazione di un campo fotovoltaico di potenza inferiore al Megawatt, posto in via del santo , frazione Acquaviva, dovrà conformarsi alle seguenti disposizioni :

- in relazione al livello di pericolosità di alluvione P2 dell'area, dovranno essere rispettate le limitazioni dell'art. 9 e gli indirizzi dell'art. 10 delle norme del PGRA;
- in relazione al livello di pericolosità 4 di “ flashflood “ dell'area interessata, dovranno essere rispettati gli indirizzi dell'art. 19 delle norme del PGRA;
- dovranno essere previsti, in fase di attuazione, provvedimenti per la difesa idraulica delle aree circostanti la zona d'intervento, quali regimentazioni acque, canalizzazioni, eventuali vasche di compensazione, ecc.)
- dovranno essere rispettate tutte le indicazioni di cui al contributo del settore Agenti fisici dell'ARPAT, pervenute in allegato alla nota prot. n. 15558 / '20 e quindi :
- dovranno essere verificati il rispetto dei limiti acustici in fase di cantiere e di esercizio ;
- il collegamento fra campo fotovoltaico e rete di distribuzione dovrà rispettare i limiti del DPCM 08.07.'03;
- tutte le parti vulnerabili dell'impianto (cabine, inverter ecc.) e l'impianto generale (pannelli) dovranno essere realizzati ad una quota di almeno 90 cm dall'attuale piano di campagna;
- l'impianto dovrà essere posto ad almeno 10 ml dal ciglio della sponda del Torrente Doccia di Acquaviva;
- l'attraversamento di tale corso d'acqua con il cavidotto dovrà essere autorizzato previo concessione idraulica ai sensi del R.D. 523 / 1904.
- dovrà essere prevista , intorno alla recinzione del campo fotovoltaico, una siepatura arbustiva costituita da specie autoctone (tipo ginestra biancospino, lentigine, ecc.) in forma libera e di altezza non superiore la recinzione stessa. Tal recinzione dovrà essere realizzata i pali di legno semplicemente infissi nel terreno o altro sostegno di pari compatibilità ambientale e rete a maglia sciolta zincata o plastificata verde, il tutto di altezza non superiore i 2,00 ml.
- La viabilità d'accesso, per la parte di scavalco della Doccia d'Acquaviva, dovrà maturare apposita e separata autorizzazione edilizia. Eventuali tratti distributivi di viabilità interna dovranno essere realizzati completamente impermeabili e senza uso di asfalti, anche drenant
- Eventuale segnaletica, dovrà essere realizzata, nel rispetto della normativa vigente, con dimensioni minime ammesse e colorazioni meno impattanti possibili.

- Gli allacciamenti agli impianti di distribuzione elettrica, che dovranno maturare apposita e separata autorizzazione edilizia, non dovranno essere aerei essendo ammessi solo brevi tratti strettamente funzionali a tale scopo non diversamente realizzabili e solo sulla base di esplicita dichiarazione dell'ente gestore competente.
- L'illuminazione dovrà essere ridotta a quella strettamente necessaria alla sorveglianza ed alla manutenzione dell'impianto, rivolta verso il basso e di altezza massima di 2,00 ml.
- E' ammessa la realizzazione di un ricovero attrezzi di SE pari a 40 mq max, solo in funzione della gestione del campo fotovoltaico e con obbligo di demolizione o rimozione a fine esercizio dell'impianto.

Le disposizioni precedenti rappresentano il rispetto degli indirizzi di cui all'art. 19 delle norme del PGRA, in quanto indicano criteri, diretti alla fase di attuazione, finalizzati a mitigare gli effetti intensi e concentrati dell'intervento “.

MOTIVAZIONI DELLE SCELTE E VALUTAZIONI DELLE ALTERNATIVE

MOTIVAZIONI

1) Il PS del Comune di Montepulciano non risulta scaduto ai sensi dell'art. 222 della L.R. 65 / '14, poiché entro i cinque anni dalla sua entrata in vigore, ha dato avvio di procedimento alla formazione del nuovo Ps, sotto forma di PS Intercomunale (DGUnione n. 112 / 2018).

Ai sensi dell'art. 224 della L.R. di cui sopra, “ si considerano territorio urbanizzato le parti non individuate come aree ad esclusiva o prevalente funzione agricola, nei piani strutturali vigenti al momento dell'entrata in vigore della presente legge “, caso in cui ricade il PS del Comune di Montepulciano.

2) Le procedure di formazione del PSI della Unione Valdichiana senese, cui il Comune di Montepulciano fa parte, vede, ad oggi, aver maturato l'Avvio di procedimento (vedi punto precedente) e l'invio del materiale, avvenuto il 14.07.'20 con prot. n. 14856, per lo svolgimento della Conferenza di Copianificazione. La classificazione dell'area sarà oggetto della successiva fase di adozione del PSI, prevista entro un anno da ora.

3) Per questo punto si rinvia al successivo punto 5, poiché il PAER rinvia le sue disposizioni sulla idoneità dei luoghi per gli interventi in esame, proprio ai contenuti della L.R. 11 / '11.

4) A seguito di ulteriore invio documenti da parte dei richiedenti l'intervento in narrativa, avvenuto in data 09.09.'20 via email, sono stati acquisiti :

- richiesta AUA per impianto fotovoltaico in (allora) zona D, stessa area in esame, acquisita dalla Amministrazione Provinciale di Siena il 14.02.'12 (in vigenza della L.R. 11 / '11);

- richiesta documenti e comunicazione di tale Amministrazione, prot. n. 55730 / '12, da cui rileva :

- che il procedimento di esame era stato avviato in data 15.02.'12 ;
- che tale avvio era stato pubblicato sul BURT n. 9 / '12 ;

- che ai fini del rilascio della relativa AUA, risultava necessaria la sola seguente documentazione :
 - stipula atto unilaterale d'obbligo, per l'impegno allo smantellamento dell'impianto a fine esercizio;
 - presentazione di relativa polizza fidejussoria a garanzia di tale impegno sulla base di apposito Computo Metrico Estimativo delle opere di smantellamento ;

e quindi solo atti finali e volontari, del tutto dipendenti dalla parte privata.

Come già indicato nel Rapporto Ambientale precedentemente presentato, tale AUA non è stata ritirata in quanto tale integrazione non è stata prodotta dalla parte richiedente per sopravvenuta caduta d'interesse all'intervento.

Le circostanze sopra esposte sono state confermate dall'allora istruttore provinciale, dott. Porcellotti, ora funzionario delle Regione Toscana – Settore Energie rinnovabili.

5) La verifica di coerenza con il PAER è riferita al piano approvato con DCR n. 10 / 2015 e pubblicato sul BURT n. 10 / 2015 (l'attuale modifica in corso, adottata con DCR n. 41 / 2020 e pubblicata sul BURT n. 31 / 2020, riguarda la definizione di aree non idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia geotermica).

L'uso prescritto a campo fotovoltaico della zona D che viene istituita con la Variante in esame, risulta coerente con l'Obiettivo A.3 del PAER di “ Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili “.

In riferimento all'Allegato 3 scheda A.3 “ Aree non idonee agli impianti fotovoltaici a terra “ , si sviluppa la seguente verifica di coerenza esterna.

Paragrafo 1

- “ Gli impianti fotovoltaici sono ammessi all'interno delle aree urbanizzate destinate ad insediamenti produttivi, come identificati negli strumenti della pianificazione territoriale e negli atti di governo del territorio ... ad eccezione dei centri storici ... “ art. 5 L.R. 11 / '11

L'area è interna al perimetro del territorio urbanizzato, come da Piano strutturale vigente.

L'area, a seguito della approvazione della variante, sarà destinata ad insediamenti produttivi.

L'area risulta identificata dalle previsioni del PS e risulterà identificata dalla variante di PO

L'area è esterna ai centri storici.

- “ ... la distanza minima degli impianti è di duecento metri per impianti di potenza superiore i 200 kW ... “

Non esistono impianti di potenza superiore i 200 kW nel raggio di 200 ml dalla localizzazione dell'area in narrativa.

Risulta in corso di esame presso la Regione Toscana, la richiesta di un impianto di uguale potenza a quello previsto dalla variante in esame, anch'essa posizionato in zona omogenea produttiva, che, se autorizzata, sarà localizzata oltre la distanza di 200 ml prescritta per legge.

Paragrafo 2

L'area non rientra nei siti Unesco

L'area non rientra nelle aree e beni immobili di notevole interesse culturale

L'area non rientra nelle aree e immobili vincolati ex art. 136 D.lgs. 42 / 04

L'area non rientra all'interno dei coni visivi e panoramici

L'area non rientra nelle aree agricole di particolare pregio paesaggistico e culturale (l'area è incolta, pianeggiante ed a ridosso di un sito produttivo e non è censita come “ trama a maglia fitta “ nella tavola PO8 del PS vigente e conformato al PIT – PPR “ Trame Agrarie di pregio “)

L'area non rientra in parchi archeologici

L'area non rientra in aree naturali protette SIR, SIC e ZPS

L'area non rientra nelle zone umida

L'area rientra nella generale individuazione di area DOC e DOCG ma non rientra in tali aree di produzione agricola, è all'interno del territorio urbanizzato, verrà zonizzata come produttiva, è censita come area in deroga come zona produttiva nel SIT provinciale, mostra caratteri di degrado tali da rendere ammissibili gli impianti previsti nella fascia di potenza superiore i 200 kW.

L'area non rientra nelle zone vincolate ex Galasso (vedi successivo punto n. 6)

Paragrafi 3 e 4

Vedasi quanto verificato per i paragrafi 1 e 2 precedenti.

6) L'area rientra nel territorio urbanizzato, come specificato al punto 1) del presente paragrafo. Lo stato d'uso è quello di un incolto, privo di vegetazione arborea o arbustiva, a diretto contatto e fiancheggiato da un insediamento produttivo pubblico (P.I.P. di Acquaviva) dotato di tutte le urbanizzazioni. L'accesso all'area non necessita della realizzazione di nessun nuovo tratto stradale ma solo di un manufatto per l'attraversamento della Doccia di Acquaviva, ad oggi già autorizzato con titolo edilizio n. 29 / 2020. Tale area, per il tipo di intervento ammesso dalla variante, necessiterà solo di un impianto di illuminazione per la sicurezza e manutenzione in caso di intervento notturno. L'area, pianeggiante, non è sottoposta a vincolo paesaggistico, come da esclusione avvenuta con DCR n. 95 / '86, parere della Soprintendenza di Siena del 29.06.'11 suo prot. n. 9895 , pervenuta al Comune il 04.07.'11 con prot. n. 15399 e come riportato nella tavola 4 del PS vigente e conformato “ Ricognizione dei vincoli del PIT – PPR “, né ricade nell'area di pertinenza di un Bene Storico – Architettonico censito dal PTCP 2010 o dal PO vigente.

ALTERNATIVE

Scenario A - Assenza dell'intervento

L'area resta sgombra ed ad incolto come nello stato attuale. La sua non occupazione non determina non occlusioni di visuali privilegiate (sia per la loro inesistenza e sia perché l'impianto non supererà i 3,00 ml di altezza, anche considerando la prescrizione di rialzo del Genio Civile), né evita movimenti terra (l'intervento previsto dato l'andamento pianeggiante del sito, non ne abbisogna) o la realizzazione di significative opere di urbanizzazione (il campo fotovoltaico, come detto, non necessita di nuova viabilità se non il ponticello di attraversamento della Doccia, già autorizzato, ed un limitato impianto di illuminazione di servizio). Viceversa, l'assenza dell'intervento determina l'impossibilità di produrre, a regime, un megawatt di energia elettrica da fonte rinnovabile con corrispondente diminuzione delle emissioni di CO2, diminuendo la possibilità di rispondere positivamente agli obiettivi delle politiche regionali e degli indirizzi del PAER stesso

ed aumentando le possibilità di non rispettare gli impegni in tal senso (diminuzione delle emissioni di CO₂) sottoscritti dall'Amministrazione comunale (cd. "Agenda dei Sindaci" per il rispetto degli accordi internazionali detti "20 - 20" e seguenti).

Scenario B – Presenza dell'intervento

L'area sarà occupata per la sola durata di funzionalità dell'impianto (obbligo di smantellamento a fine esercizio, determinando un transitorio consumo del suolo). L'impianto amplia in continuità e contiguità un insediamento produttivo costituito da medio piccoli capannoni artigianali, esistente ed urbanizzato. Non determina emissioni di fumi, polveri, sostanze liquide o gassose inquinanti. Per quanto riguarda le emissioni acustiche ed elettromagnetiche, esso si atterrà a quanto prescritto ed indicato dall'ARPAT in materia. L'intervento non determinerà (terminata la sua realizzazione) aumento del traffico veicolare pesante (ma neanche leggero) poiché non necessita del transito di camion per alcun tipo di approvvigionamento periodico, se non il controllo e le operazioni di ordinaria manutenzione con tempi di frequenza diradati. Inoltre, la sua messa in produzione produrrà gli effetti benefici sull'ambiente per la diminuzione della produzione di CO₂ da uso di combustibile fossile, nel rispetto degli indirizzi di cui allo Scenario A e con il raggiungimento degli obiettivi lì indicati. L'assoluta vicinanza a strutture produttive in attività, producono infine una condizione ottimale di utilizzazione "a chilometri zero", della energia elettrica prodotta.

Scenario C – Localizzazione dell'intervento in altro sito

Qualunque altro sito, ovviamente in un raggio ragionevole di distanza, ad esempio non in un'altra frazione, non farebbe che peggiorare i caratteri insediativi dell'intervento, poiché anche a parità di tutti gli altri parametri territoriali, non potrebbe non trattarsi che di un'area con maggiori caratteristiche di isolamento rispetto un tessuto edilizio e produttivo esistente ed urbanizzato, in riferimento al caso dello Scenario B, con aumento delle potenziali necessità di infrastrutturazione (ad esempio strade di collegamento), maggiore impatto visivo per mancata integrazione con un edificio adiacente, ecc. Resterebbero inalterati solo i benefici di una produzione di energia "pulita" già più volte descritta negli scenari precedenti.

Per quanto riguarda lo stato dei luoghi si rimanda agli elaborati costituenti la Variante.

il Responsabile dell'Area
arch. Massimo Bertone